



ANTONIO APA
SEGRETARIO UILM

Il piano indebolisce la presenza del gruppo e prefigura il pericolo di uno spezzatino con logiche finanziarie

LA REPUBBLICA 29/5/2014

LA VERTENZA

E i sindacati bocciano il piano industriale su tutta la linea oggi assemblea, sciopero e lavoratori in piazza: «È solo l'inizio»

NADIA CAMPINI

«IRRICEVIBILE». E' una bocciatura netta quella sancita nei confronti del piano industriale Esaote da Fim, Fiom e Uilm di Genova e Firenze, che oggi si preparano anche a dare la prima risposta concreta: è già scontato infatti che l'assemblea convocata dalle 10 alle 11 finirà per trasformarsi in una proclamazione di sciopero con manifestazione per le strade di Sestri.

«E' solo l'inizio, avverte Andrea Baucia — della rsu Fiom — perché la battaglia si prospetta lunga. Non si rendono conto che in questo modo si distrug-

ge un'azienda, che sicuramente è in difficoltà, ma che ha una base solida, con buone prospettive di recupero nei prossimi anni. Basti pensare che una società come Esaote negli Stati Uniti è appena stata venduta per un miliardo di dollari».

Ieri pomeriggio, quando sono presentati in Confindustria, i sindacati non si aspettavano certo notizie positive, ma probabilmente non pensavano di trovarsi di fronte ad una proposta così radicale, che prevede anche una serie di misure di spaccettamento dell'azienda oltre al ricorso alla cassa integrazione. Il piano prevede infatti secondo la nota dei sinda-



IL PARCO TECNOLOGICO

La zona della collina sopra Cornigliano destinata agli insediamenti scientifici

cati 76 eccedenze, delle quali 37 a Genova, la costituzione di due nuove società sui rami d'azienda global service e information technology per rispettivamente 25 e 47 lavoratori, il tra-

sferimento di 22 lavoratori della ricerca da Firenze a Genova, l'esternalizzazione della produzione e dei magazzini con il conseguente trasferimento di 50 lavoratori ad un'altra società e la cassa integrazione straordinaria per 120 lavoratori a partire dal primo luglio per gestire il piano di ristrutturazione.

Fim, Fiom e Uilm rifiutano il piano «in quanto mette a rischio il perimetro industriale dell'azienda e, su Genova, anche il prospettato trasloco nella cittadella degli Erzelli». «L'azienda non tiene minimamente conto dell'accordo che era alla base della variante edilizia in funzione del trasferimento ad

Erzelli — sottolinea Marco Longinotti, della Fim-Cisl — e ci hanno presentato questa proposta come sostanzialmente immodificabile, visto che l'azienda ha detto chiaramente che l'alternativa è la chiusura». «Questo piano indebolisce la presenza di Esaote sul territorio — rincara Antonio Apa, segretario Uilm — e prefigura il pericolo di uno spezzatino che segue logiche finanziarie ma non industriali. E' soprattutto indebolisce Esaote rendendola un pesce più piccolo, buono magari per una vendita al migliore offerente ma non per un consolidamento del gruppo».